

**Da:** Fondazione promozione sociale [mailto:info@fondazionepromozionesociale.it]

**Inviato:** martedì 14 agosto 2012 15:36

**A:** presidenza@omceo.to.it; guido.giustetto@libero.it; 'segreteria.amministrativa@omceo.to.it'

**Oggetto:** DGR 45-4248 del 30/7/2012

**Priorità:** Alta

### **CSA - Coordinamento Sanità e Assistenza fra i movimenti di base**

10124 TORINO - Via Artisti, 36 - Tel. 011-812.44.69 - Fax 011-812.25.95

e-mail: [info@fondazionepromozionesociale.it](mailto:info@fondazionepromozionesociale.it) - [www.fondazionepromozionesociale.it](http://www.fondazionepromozionesociale.it)

Funziona ininterrottamente dal 1970

C.F. 97560130011

- Egr. Dott. Amedeo Bianco, Presidente

- Egr. Dott. Guido Giustetto, Vice Presidente

### Ordine dei Medici chirurghi e odontoiatri della Provincia di Torino

Il Csa (Coordinamento sanità e assistenza fra i movimenti di base) al quale aderiscono le organizzazioni sotto elencate, segnala alle S.V. che nella delibera della Giunta della Regione Piemonte n. 45-4248, approvata il 30 luglio 2012 e pubblicata sul Bollettino ufficiale n. 32 del 9 agosto scorso – di cui si allega copia insieme agli allegati – sono previste norme nettamente contrastanti con le esigenze fondamentali degli anziani malati cronici non autosufficienti ed il relativo diritto alle cure sanitarie e socio-sanitarie.

Infatti, alle pagine 11 e 12 dell'allegato 1 viene stabilito che «*la rete dei servizi residenziali extra-ospedalieri, di cui al presente provvedimento, deve assicurare il complesso di prestazioni sanitarie e socio-sanitarie per far fronte alle seguenti fasi assistenziali*», classificate in fase intensiva, fase estensiva e fase di lungoassistenza.

Nella delibera è altresì previsto che «*tale percorso, la cui durata è stabilita nel limite massimo di gg. 60, può considerarsi articolato attraverso le seguenti fasi:*

- ✓ *fase intensiva*: durata massima gg. 10. Tariffa giornaliera a totale carico del S.S.R.
- ✓ *fase estensiva*: durata massima gg. 20. Tariffa giornaliera a totale carico del S.S.R.
- ✓ *fase di lungoassistenza*: a decorrere dal 31° giorno per la durata di gg. 30. Quota di compartecipazione Utente/Comune pari al 50%;
- ✓ ***dal 61° giorno retta a carico totale della persona***».

Ne consegue – incredibile ma vero – che trascorsi i 30 giorni previsti per la fase di lungoassistenza, in base alle norme di cui sopra, l'Asl può evitare di trasferire i pazienti in una Rsa e pretendere dagli stessi malati il pagamento (euro 150-160 al giorno) della prosecuzione della degenza, pur permanendo le loro esigenze curative.

Questa interpretazione è confermata dalle dichiarazioni rilasciate dall'Assessore Monferino a *La Repubblica* di oggi 14 agosto 2012 (cfr. allegato).

Inoltre, alle pagine 4 e 5 dell'allegato 6 viene previsto che «*qualora le risorse previste dal Progetto individualizzato non siano immediatamente disponibili, la presa in carico è messa in atto mediante la proposta di interventi alternativi, impiegando le risorse disponibili nell'ambito della rete complessiva dei servizi per anziani non autosufficienti*» e

che «le graduatorie devono essere aggiornate sulla base dell'inserimento nelle liste d'attesa dei nuovi valutati, sulla base degli avvenuti inserimenti, dei decessi, delle dimissioni/trasferimenti e delle rivalutazioni effettuate in seguito alle variazioni delle condizioni sanitarie e/o sociali».

Ne consegue che, sulla base dell'ampia discrezionalità attribuita alle Asl, possono essere collocati in lista di attesa gli anziani malati cronici non autosufficienti che, in base alle leggi vigenti (cfr. in particolare il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001, le cui norme sono cogenti in base all'articolo 54 della legge 289/2002) hanno il diritto pienamente ed immediatamente esigibile alle cure sanitarie e socio-sanitarie, stante la loro situazione di malati non autosufficienti e l'assoluta mancanza di norme che obblighino i congiunti di detti infermi a svolgere funzioni di competenza del Servizio sanitario nazionale.

A questo riguardo si ricorda che il Ministro della sanità, Renato Balduzzi, nell'intervista rilasciata il 23 novembre 2011 a La7 "Otto e mezzo" ha dichiarato che i succitati Lea sono costituzionalmente garantiti, ed ha affermato al convegno "Gli abusi sugli anziani" svoltosi ad Alessandria il 30 marzo u.s. che i Lea sono sicuramente esigibili.

Ciò premesso, considerata l'esigenza degli anziani cronici non autosufficienti alla continuità delle cure sanitarie e socio-sanitarie e viste le vigenti disposizioni di legge che riconoscono pienamente dette imprescindibili necessità, questo Coordinamento confida vivamente nell'intervento urgente dell'Ordine dei Medici di Torino volto ad ottenere dalla Giunta della Regione Piemonte la modifica delle succitate norme che violano esigenze e diritti.

Ringraziamo e porgiamo cordiali saluti

p. la Segreteria del Csa,

*Maria Grazia Breda, Giuseppe D'Angelo e Francesco Santanera*

---

Attualmente fanno parte del Csa le seguenti organizzazioni: Associazione Geaph, Genitori e amici dei portatori di handicap di Sangano (To); Agafh, Associazione genitori di adulti e fanciulli handicappati di Orbassano (To); Aias, Associazione italiana assistenza spastici, sezione di Torino; Associazione "La Scintilla" di Collegno-Grugliasco (To); Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie, Torino; Associazione "Odissea 33" di Chivasso (To); Associazione "Oltre il Ponte" di Lanzo Torinese (To); Associazione "Prader Willi", sezione di Torino; Aps, Associazione promozione sociale, Torino; Asvad, Associazione solidarietà e volontariato a domicilio, Torino; Associazione tutori volontari, Torino; Cogeha, Collettivo genitori dei portatori di handicap, Settimo Torinese (To); Comitato per l'integrazione scolastica; Coordinamento dei Comitati spontanei di quartiere, Torino; Coordinamento para-tetraplegici, Torino; Ggl, Gruppo genitori per il diritto al lavoro delle persone con handicap intellettuale, Torino; Grh, Genitori ragazzi handicappati di Venaria-Druento (To); Gruppo inserimento sociale handicappati di Ciriè (To); Ulces, Unione per la lotta contro l'emarginazione sociale, Torino; Utim, Unione per la tutela degli insufficienti mentali, Torino.

**PETIZIONE POPOLARE NAZIONALE SUI LEA: INVITIAMO A COLLABORARE ALLA RACCOLTA DELLE FIRME E DELLE ADESIONI PER LA PRESENTAZIONE AL PARLAMENTO DELLA PETIZIONE POPOLARE NAZIONALE SUL FINANZIAMENTO DEI LEA (Livelli essenziali di assistenza)**



Per ulteriori informazioni consultare il sito [www.fondazionepromozionesociale.it](http://www.fondazionepromozionesociale.it)